

ENTE DELLO SPETTACOLO

28 febbraio 1962

Il Consulente Ecclesiastico

Prot.1561-10/CSC

Reverendissimo Monsignore,

in riferimento alla richiesta di precisazione avanzatami con lettera prot. 5/1364 in ordine alla scelta dei film programmabili in sale cattoliche nel corso di dibattiti cinematografici, mi premuro significarle quanto segue:

A) per quanto riguarda la programmazione dei film destinati al pubblico Le sono ben note le disposizioni emanate dalla Santa Sede e, in particolare, nei Documenti.

1) Istruzione della Sacra Congregazione dei Religiosi 11 maggio 1953: "... i film da proiettarsi potranno essere scelti solo tra quelli dichiarati per tutti dall'ufficio permanente nazionale di revisione, ed eccezionalmente, tra quelli dichiarati per adulti, con opportune correzioni, secondo i criteri impartiti dall'Ordinario".

2) Lettera della Pontificia Commissione per la Cinematografia inviata all'Episcopato Italiano "per venerato ordine del Santo Padre" il 1° giugno 1953: "... i film per le sale parrocchiali potranno essere scelti solo tra quelli dichiarati per tutti dal Centro Cattolico Cinematografico, ed eccezionalmente, tra quelli giudicati per adulti, con opportune correzioni. In nessun caso potrà ammettersi nelle sale cattoliche la proiezione di film giudicati dal C.C.C. per adulti con riserve, sconsigliati ed esclusi".

3) Enciclica di Pio XII "Miranda Prorsus" 8 settembre 1957: "... è ovvio che le sale cinematografiche dipendenti dalla Autorità Ecclesiastica, dovendo assicurare ai fedeli, e particolarmente alla gioventù, spettacoli educativi ed un sano ambiente, possono presentare solo dei film che siano ineccepibili dal punto di vista morale".

B) Per quanto riguarda invece il quesito da Lei propositomi, e cioè quali film possano essere proiettati nelle sale dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica in occasione di dibattiti, ritengo di richiamare anzitutto alcune disposizioni della Santa Sede contenute nei seguenti Documenti:

1) Lettera della Segreteria di Stato all'O.C.I.C. per le giornate di studio internazionali all'Avana 13 dicembre 1956: "... sarebbe inammissibile che si presentassero a determinate categorie di spettatori, col pretesto dello studio, film dichiarati esclusi o nocivi per essi, come pure di presentare a ragazzi film riservati ad adulti".

Ill.mo e Rev.mo
Mons. FRANCESCO DALLA ZUANNA
Presidente dell'A.C.E.C.

R O M A

2) Lettera della Sacra Congregazione dei Religiosi 27 giugno 1957:
"... tra queste garanzie, specialmente per quanto concerne i dibattiti cinematografici, sono da ricordare le segnalazioni cinematografiche, emanate dagli uffici nazionali di revisione che, come questo sacro Dicastero ha più volte ricordato, hanno valore normativo, anche per i partecipanti ai predetti cine-dibattiti, nonché la vigilanza e guida degli Eccellentissimi Ordinari".

3) Enciclica di Pio XII "Miranda Prorsus" 8 settembre 1957: "... questa preparazione (culturale) non può certo servire di pretesto alla visione di spettacoli immorali anzi deve insegnare a scegliere i programmi in conformità con la dottrina della Chiesa circa la fede e i costumi e ad osservare le norme emanate dai competenti uffici ecclesiastici".

Inoltre, sempre per ciò che concerne l'orientamento generale della attività dei dibattiti cinematografici, ritengo utile ricordare quanto in data 24 dicembre 1961 il Cardinale Giuseppe Siri, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, mi scriveva, circa l'attività del cineforum:

- 1) "selezione assoluta e tesserata dei partecipanti";
- 2) "selezione dei film senza mai oltrepassare la sopportazione morale di coloro che vengono ammessi";
- 3) "necessità di un direttore di spiegazione e discussione che sia teologicamente e culturalmente completo, nonché capace di farsi intendere, di non divagare e di non diventare - lui per primo - un semplice esteta, timoroso di non essere à la page".

All'infuori di queste disposizioni della Santa Sede e dell'Eminentissimo Cardinal Siri, non risultano altre direttive circa l'ambito della scelta di film per dibattiti. Tuttavia, attenendomi allo spirito dei citati Documenti, mentre ritengo che nelle sale parrocchiali non possano essere proiettati al pubblico film classificati adulti con riserve, sconsigliati ed esclusi, anche se la proiezione di un film è riservata a gruppi qualificati e preparati, possano essere programmati, con le dovute cautele, film classificati adulti con riserve, qualora l'Eccellentissimo Ordinario ne dia esplicito consenso.

Quando si ritenesse di dover presentare a soci di cineforum o a gruppi specializzati e culturalmente e moralmente formati, un film classificato sconsigliato (per ragioni di tesi e non per scene immorali), si sottoponga il singolo caso all'Eccellentissimo Ordinario.

Questo è quanto ritengo di poter rispondere in merito ai quesiti proposti.

Profitto dell'occasione per confermarvi

Suo dev.mo in Domino
(Don Francesco Angelicchio)